Michel Quitout, *Paysage linguistique et enseignement des langues au Maghreb. Des origines à nos jours*

Ilaria Vitali

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8748>

DOI: 10.4000/studifrancesi.8748

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2008

Paginazione: 708-709

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Ilaria Vitali, «Michel Quitout, *Paysage linguistique et enseignement des langues au Maghreb. Des origines à nos jours*», *Studi Francesi* [Online], 156 (LII | III) | 2008, online dal 30 novembre 2015, consultato il 07 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8748> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.8748>

Questo documento è stato generato automaticamente il 7 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Michel Quitout, *Paysage linguistique et enseignement des langues au Maghreb. Des origines à nos jours*

Ilaria Vitali

NOTIZIA

MICHEL QUITOUT, *Paysage linguistique et enseignement des langues au Maghreb. Des origines à nos jours*, Paris, L'Harmattan, 2007, pp. 174.

- 1 Ecco uno studio che interessa chiunque voglia approfondire le molteplici sfaccettature del complesso paesaggio linguistico che caratterizza l'area maghrebina. L'ambiziosa impresa di Michel Quitout è quella di descrivere la compresenza, dalle origini ai giorni nostri, dell'amazighe, dell'arabo e del francese nel "Grand Maghreb", territorio che comprende oltre al Marocco, all'Algeria e alla Tunisia, anche la Libia.
- 2 Attraverso la riflessione linguistica, grandi temi emergono dalle pagine di Quitout, che sottolinea il rapporto tra lingua e fenomeni culturali e sociali. Partendo da una ridefinizione dei «repères historiques», il volume affronta, in dieci capitoli, fenomeni di straordinario interesse, che riguardano non solo le diverse politiche linguistiche messe in atto nell'area maghrebina, ma anche l'insegnamento delle lingue, la letteratura orale e le rivendicazioni culturali e identitarie delle minoranze linguistiche. Se da un lato l'autore ammette la necessità di un ritorno alla lingua araba classica, espulsa dalla colonizzazione francese, egli critica dall'altro il processo di arabizzazione così com'è stato messo in atto sino ad ora, ovvero come frutto di volontà politiche che esulano dal contesto linguistico e culturale maghrebino e che hanno portato ad approcci pedagogici discutibili. «La politique d'arabisation en Algérie et au Maroc, responsable de cet état de fait, est loin d'être un franc succès. [...] force est de constater que les options prises au lendemain des indépendances n'ont pas eu pour le moins le mérite de la clairvoyance et de l'objectivité: confondre le politique et le religieux, choisir une langue

nationale qui n'est pas parlée par le peuple et délégitimer les langues maternelles ne peut que créer des confusions, nourrir des frustrations et condamner à l'échec toute tentative d'aménagement linguistique» (p. 151). Nella sua analisi, Quitout non trascura l'importanza del berbero, più propriamente "amazighe", ed è proprio a partire da questa lingua, che rappresenta le origini culturali del Maghreb, che potrebbe elaborarsi, secondo l'autore e il prefatore, Gilbert Grandguillaume, l'identità maghrebina, ancora troppo spesso in bilico tra l'occidente europeo e il vicino oriente arabo. Quitout rifiuta con forza l'ipotesi di una società monoculturale omogenea arabo-musulmana, che non tenga nella dovuta considerazione la presenza delle minoranze linguistiche; propende invece per il rafforzamento e la difesa di quell'identità plurilinguistica e pluriculturale, che ha caratterizzato, nel tempo, lo spazio maghrebino, da sempre crocevia di popoli e culture. Un testo che propone un'attenta lettura della lunga storia linguistica del Maghreb, «espace d'ouverture et de rencontre avec l'Autre et avec Soi» (p. 15), e che identifica nel plurilinguismo la nuova sfida della modernità. Una ricchissima bibliografia completa il volume.